Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 34 MARTEDI 3 Febbraio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Affari approvati)

Spilimbergo. Cessione area stradale — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi Plan dell' Aria e Lavinai — Moimacco, Cassa Prev. Maggiori contrib. pel 1912 di L. 42.77 — Faedis. Cassa prev. Maggiori contrib. pel 1912 di L. 64.90 — Castions di Strada. Cassa Prev. Differenza contributi di L. 18 — Meretto. Cassa previd. Ricupero maggiori contributi di L. 47.53 — Porcia. Cassa prev. Contributi liquidati in meno dall' elenco Generale di L. 96 — Fiume. Cassa previdenza. Maggiori contributi di L. 383 — Manzano. Cassa prev. Maggiori contributi di L. 242.40 — Gemona. Regolarizzazione delle intestazioni di beni enfiteutici. Autorizzazione a stipulare conseguenti contratti. Prolungamento ferrovia Carnica. Deliberaz. del mandamento di Ampezzo per redazione del progetto di massima — Talmassons. Accettazione mutuo di L. 10 mila con la C. C. D. D. per l' edificio scolastico — Cividale. Acquisto diretto di mobile per l' ufficio Postale — Cividale. Contributo pel monumento a Girolamo Savorgnan — Gemona. Contributo alla Cattedra Ambulante — Caneva. Mutuo suppletivo di L. 50 mila colla C. C. D. D. per l' acquedotto di Caneva e frazioni esclusa Sarone — Fanna. Sovvenzione alla fabbrica ghiaccio — Coseano. Impianto linea telegrafica — Attimis. Definizione liti pei beni incolti di Porzus — Nimis. Cassa Previd. Maggiori contributi di L. 28.74 — Tarcento. Cassa previd. Rimborso contributi di L. 26,93. Ricupero contributo di L. 604.78 — Palazzolo. Cassa Previdenza. Maggiori contributi dovuti pel 1913 di L. 7 — Casarsa. Cassa Prev. Rifusione contributi in più caricati nell' elenco Generale 1913 L. 70 — Ovaro. Verzegnis. Mutuo di L. 50000 — Cordovado. Contributo alla mostra bovina. — Pordenone. Sussidio a Pilot Antonio — Resia. Assegno combustibile 1914-15 — Ovaro. Cassa Prev. Contributi in meno liquidati nell' elenco gener. 1913 in L. 206 — Pravisdomini. Cassa Prev. foglio detrazione L. 56 Elenco suppletivo L. 50 — Resia. Taglio piante per edificio scolastico salvo ratifica consig. — Ampezzo. Concessione combustibile — Ampezzo. Bidello per le scuole elementari — Vito d'Asio. Domanda di affranco canone verso la Mansioneria Chiappon — Premariacco. Buona uscita al Segretario Comunale — Pordenone. Mutuo pel macello — Udine. Asilo infantile. Prestito.

Rinvii.

Cividale. Spesa per l' invio di un assessore a Roma — Gonars. Contrattazione mutuo pel nuovo edificio scolastico.

(Segue).

PALMANOVA

Assemblea della Mutua bestiame Palmanova - Sottoselva — Oggi alle 14.30 nella sala del Circolo Agrario di Palmanova, si riuni l'annuale assemblea della Mutua assicurazione bestiame bovino. Apri la seduta il presidente, signor Giovanni Calligaris, espone le condizioni economiche finanziarie della società. Egli fa rilevare come l' anno 1913 sia stato molto critico, avendo avuto circa otto sinistri; e che se non si fosse ricorso ad una rata suppletoria, la società avrebbe segnato la sua fine. Chiuse plaudendo alla solidarietà dei soci ed augurando che il 1914 sia più fecondo e sereno.

Il veterinario consorziale dott. Tullio Zandonà, quindi, prendendo occasione della circolare Prefettizia (pubblicata prima sul nostro giornale e quindi sull' *Amico* del Contadino) per la lotta contro la « Vaginite granulosa » fa una minuta descrizione della malattia, delineando vivamente i danni gravi che arreca all' industria del bestiame, suggerendo i mezzi di cura proposti dalla scienza e consigliando gli a levatori a denunciare i casi eventuali ed a praticare le disintezioni necessarie.

Indi passò a parlare della « Tubercolosi bovina, dei suoi sintomi, delle sue svariate forme, della prova diagnostica colla Tubercolina. Parlò a lungo dell' igiene dell' latte, facendo osservare come esso, ricavato da vacche tubercolotiche, sia di nocumento alimentare dell' uomo specie pei bambini sottoposti all' alimentazione artificiale.

Raccomanda infine agli allevatori la macellazione degli animali tubercolotici e una energica e rigorosa disinfezione allo scopo di liberare le stalle dal temuto flagello.

Generali in visita. — 3. — Ieri alle ore 13.30 giunsero nella nostra città, i generali Nava comandante il Corpo d'armata, Pirozzi comandante la prima divisione di cavalleria e Lisi-Natoli comandante la prima brigata di cavalleria. Visitarono le nostre caserme e verso le 16 ripartirono alla volta di Udine.

CHIUSAFORTE

Cose dell' Operaia. Le elezioni annullate. — Ieri in seduta straordinaria si discusse l' unico seguente oggetto:

Istanza firmata da 47 Soci per annullare la votazione e quindi le relative nomine delle cariche avvenute irregolarmente nell' ultima seduta.

Dopo che il presidente ebbe data lettura dell' ultimo verbale e dell' istanza che richiedeva l' annullamento sì accennato perchè all' ultima seduta aveva presenziato e preso parte alla votazione, persona estranea al Sodalizio — i presenti, una settantina — a grande maggioranza votarono per la totale rinnovazione della nomina delle cariche sociali. Prima però della votazione il Dr Fontebasso che all' inizio dell' ultima seduta non era stato presente, rispose con frase alquanto vivace e pungente alla relazione che in essa aveva presentato il vice-presidente.

PORPETTO

Per chi di dovere

L'attuale regolamento generale sulla pubblica istruzione primaria, coll' art. 12, dispone:

I Comuni debbono provvedere a loro spese alla custodia, alla pulizia, al riscaldamento delle scuole e a quant' altro possa occorrere per il loro regolare funzionamento. »

Eppure nel nostro bell'italo Regno, questa Amministrazione Comunale non sentì fino ad ora, l' obbligo di operare una tale disposizione.

Raccolta in una platonica acquiescenza per ciò che suona progresso, estranea dal comprendere che la dignità e la ricchezza di un paese dipendono dalla scuola, non comprendente che i maestri hanno studiato qualche cosa in più che per essere adibiti a bidelli e a campanari, lasciò, e per non pochi anni, che gli educatori del popolo pensassero e alla pulizia dei locali e al suono della campana della scuola.

Ci consta che ier sera si decisero, finalmente, a far portare in Municipio le scope e la chiave del campanile, perchè da quella Amministrazione Comunale si pensi, una buona volta, e a far pulire le scuole da una bidella e a far suonare la campana della scuola da un campanaro. Ci auguriamo poi che agli insegnanti, i quali da circa quindici anni provvedono a ciò, venga corrisposto un equo compenso....

Ai lettori il commento ed alla Amministrazione Comunale a fare il conto.

RESIUTTA

Scuola di disegno. — 1. Con delibera odierna, la giunta municipale ha nominato direttore della nostra scuola di disegno il prof. Augusto Baitello, dirett. della R. scuola d'arte di Tolmezzo. Questo provvedimento della giunta riuscendo opportunissimo riscuote generali approvazioni.

L'asilo infantile. — Sabato prossimo, il consiglio comunale si riunirà per deliberare in merito allo Statuto dell'Asilo Infantile predisposto dal Comitato con a capo il nostro parroco, alla di cui iniziativa e attività è da attribuirsi il fabbricato ora in costruzione, al quale si provvide mediante prestazioni d'opera gratuite degli abitanti e mediante oblazioni. Anche il Comune concorse con una somma e con la fornitura di legname riservandosi il diritto di esaminare lo statuto e di nominare quattro membri del consiglio d'amministrazione.

L'opinione pubblica desidererebbe che il consiglio comunale accettasse le proposte del parroco, per non ostacolarne l'opera filantropica. Le oblazioni pro Asilo si ricevono dal segretario e dal parroco. Ai buoni un caldo appello di venire in aiuto alla utile istituzione.

GEMONA

La premiazione del concorso bovino.

3. — Ieri avemmo qui la consegna dei premi del I.o Concorso bovino di bestiame giovane, tenutosi nel passato novembre. Fra i presenti notavasi il cav. dott. Palese, sindaco di Gemona, il dott. Celotti, presidente e il prof. Dorta direttore della Cattedra, l'Ispettore Zootecnico provinciale dott. Muratori, il cav. di Toma sindaco di Osoppo, l' ing cav. Zozzoli, il sig. A. Larice, il co. Gropplero, il sig. Italico Leoneini, il veterinario di Gemona dott. Fontanelli, e oltre centocinquanta agricoltori.

Il *dott.. Celotti*, presentò con appropriate parole il *dott. Muratori*, che tenne agli agricoltori una conferenza zootecnica. Accennò alle principali deficenze dell' allevamento in special modo del bestiame di montagna, e cioè l'insufficente allattamento e la fecondazione delle giovenche in età troppo giovane. Lodò l' iniziativa della Cattedra, validamente appoggiata dall' amministrazione comunale di Gemona, che diede l' esempio in Friuli, destinando a scopi zootecnici gli introiti della tassa di macellazione dei vitelli. Accennò alle recenti importazioni di torelli dell' Austria e spronò gli agricoltori ad allevarsi un po' alla volta da soli i tori necessari, scegliendoli fra i prodrotti delle migliori madri e dedicando loro maggior cure che nel passato. Disse della necessità di organizzarsi in associazioni zootecniche per l' acquisto e la tenuta di buoni tori. Fece presente che le latterie non devono trovarsi in conflitto col razionale allevamento del bestiame. Chiuse plaudendo alle iniziative di tali concorsi e al comune che validamente le appoggia.

La dotta conferenza, svolta in forma molto pratica e chiara, riscosse vivissimi applausi.

Indi il dott. Dorta fece la chiama dei premiati e loro consegnò i premi conseguiti e gli indennizzi per gli animali fuori comune che non ebbero premi.

La simpatica cerimonia svoltasi fra il più vivo interessamento degli agricoltori, darà indubbiamente fecondi risultati a favore del miglioramento del nostro bestiame bovino.

FLAIBANO

Impiccato. — A S. Odorico certo Pietro Comandini d'anni 76 contadino s'è impiccato ieri verso mezzogiorno nella propria abitazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solennità zootecnica. — 2. Ieri alle 10, moltissimi allevatori si trovarono riuniti nella sala terrena municipale per la cerimonia della distribuzione dei premi assegnati nell'ultima mostra bovina e Concorso Latterie Sociali (settembre 1913).

Presiedeva il sig. Gian Paolo Zuccheri, assistito dal prof. Marchettano titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal signor Nardi segretario del Circolo Agricolo.

Alle 10 30 giunse il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale, che prese subito la parola per tenere l'annunciata conferenza sull'allevamento bovino.

Il suo discorso, chiaro e preciso, fu seguito col massimo interessamento: il conferenziere si soffermò specialmente sui capisaldi su cui deve basarsi il miglioramento del bestiame, e cioè: provvista di ottimi tori; fecondazione non troppo precoce delle giovenche; alimentazione razionale dei giovani vitelli; alpeggio dei riproduttori. Fu vivamente applaudito.

Seguì la consegna dei numerosi premi in medaglie, denaro e diplomi, accolti con visibile soddisfazione degli allevatori, grandi e piccoli, nonchè dai casari e preposti alle Latterie sociali.

Le medaglie d'oro furono sei; oltre 2000 lire l' ammontare dei premi in denaro, di cui parte notevole ai piccoli proprietari o coloni.

Il primo premio — una grandissima medaglia d' oro — fu consegnata al signor Antonio Brombin agente dei conti Zoppola.

Seguono: Vicentini Francesco, agente del cav. Daniele Moro, medaglia d' oro; Bazzan Arturo agente amministrazione conti Rota, idem; Morello Enrico agente contessa Freschi, idem.; Dean Pietro agente fratelli Morassutti fu Paolo idem; Ermanno Gio. Batta agente Gio. Batt Cossetti, idem; Gasparinetti Quintino agente amministrazione conte Rota, idem.; Morello Enrico agente cav. Pirona, idem; Partenio Antonio agente amministrazione Zuccheri idem; Rosso Matteo agente marchese Concina, idem.

La superiora dell' ospedale morta improvvisamente. — Con vivo dolore apprendemmo la morte improvvisa della madre superiora di questo ospedale civile, avvenuta per paralisi.

Suor Antonina Camuffo da oltre 8 anni prestava l'opera solerte ed amorosa a sollievo dei nostri ammalati, acquistandosi la stima la riverenza di tutti, le benedizioni dei sofferenti.

Aveva solo 59 anni. Fu anche superiora nell'ospedale civile di Trento.

I medici, l'amministrazione dell'ospedale, le suore tutte, sono addoloratissime per la perdita della « buona madre »

Tre veglie danzanti. — Il 14 corr. il « Pro Cultura » terrà un grande veglione a beneficio della congregazione di Carità. Il 21 corr. anche la Società Operaia darà il suo tradizionale veglione annuale, quest'anno a beneficio della biblioteca Popolare. La Unione Sportiva « Labor », il 7 corr. nella sala della trattoria alla Stella, darà anch'essa una veglia danzante.

PRATO CARNICO

Anche per il taglio dei boschi

L' autore dell' articolo sulle dimostrazioni di domenica 25, vorrebbe mettere le mani innanzi a proprio vantaggio, dicendo che la dimostrazione non era fatta per la negata autorizzazione alla vendita dei boschi già regolarmente martellati. Assicuriamo invece che anche per questo fatto nella popolazione regna vivo fermento e non sappiamo darle torto, quando vediamo che dallo stremato bilancio comunale vengono forzatamente radiate le entrate ordinarie dei boschi, per la semplice ragione che è pendente una vertenza giudiziaria fra una frazione ed il Comune. Così l' autorità tutoria si schiera troppo apertamente a sostenitrice di una delle parti ed a danno del Comune. Eppure le decisioni giudiziarie, finora sempre favorevoli al Comune di Prato, dovrebbero persuadere la Prefettura che i boschi non sono punto in contesto (una sentenza dello scorso anno del Tribunale di Tolmezzo lo diceva).

Prima di modificare lo *« stato quo »* del Comune e prima di paralizzarne le funzioni amministrative con inopportuni quanto, diciamo pure, odiosi provvedimenti, l'autorità amministrativa dovrebbe avere ben altre ragioni che non quella di dire, sulla sola affermazione di una delle parti, che i boschi sono in contesto.

Noi affermiamo come sempre che la Prefettura ha invaso il campo giudiziario e ostinatamente persiste su quella errata via. Notisi poi che il taglio dei boschi era stato concesso ed effettuatosi anche la martellatura, e solo improvvisamente, non si sa per quali influenze, sospeso. Che sia necessaria proprio la violenza per ottenere qualche cosa? Veramente la rimasta impunita cancellazione di tutti i numeri della martellata avvenuta lo scorso anno direbbe di sì. Intanto crescono esorbitantemente le tasse, la sovraimposta è la più alta della vallata ed ancora vi si vorrebbe imporre la condotta medica libera. Eppure i continui disastri finanziari che si succedono in questo benedetto paese sono noti dappertutto! *Un contribuente*

AVIANO

La sagra della Ceriola e... la propaganda socialista. — 2 febb. Da sagra della *Ceriola* richiamò qui anche quest' anno un pubblico assai numeroso, accorso dai paesi circonvicini per assistere a vari spettacoli offerti, più o meno gratuitamente nella vasta piazza del Duomo.

Quest' anno la festa essunse anzi un carattere di più spiccata gaiezza in causa del tempo magnifico, quale non ci era dato di godere da parecchio, da quando cioè il freddo intenso faceva preferire i convegni famigliari alle passeggiate all' aperto.

Fu così che i merciai ambulanti, i fruttivendoli, i cavadenti i proprietari delle belle bestie, delle più meravigliose curiosità scientifiche e pratiche squarciandosi il ventre per gridare dall' alto delle loro impalcature improvvisate, con le smorfie più blande ottennero un costante bocchiaperto uditorio.

Meno forse degli altri ne aveva l' autocandidato socialista delle cessate e delle non prossime elezioni politiche, il quale montato sul suo mal solido scanno dittatoriale, all' ombra della chiesa e dietro un ampio casotto, doveva gridare a perdifiato per farsi capire a causa di un maledetto stridulo, organaccio, che lì presso lacerava i visceri.

Quella parte di pubblico che assisteva al suo dire, col naso in aria, in tono mezzo ironico e mezzo serio, e che era forse la più abituata a sentirlo, aveva tutta l' aria di deplorare che gli altri declamatori (i quali spuntavano qui e là dalla folla come tanti monumenti) forse perchè truccati, fossero più ascoltati di lui....

Una intera popolazione in sommossa per l'ufficio postale

2. Da tempo la frazione di Marsure era riuscita ad ottenere un ufficio postale di 3.a classe.

Se non che non rispondendo il locale alle esigenze di quel servizio la direzione ha imposto alla suddetta di trasportarsi in sito più addatto.

Essendo in previsione il trasloco in una casa presso gli osti Piazza Giuseppe e Pietro, che pare non siano molto benevisi in paese, l'altra sera ne nacque un subbuglio non ancora sedato.

Una commissione popolare si recò in municipio a dichiarare che avrebbe volentieri aderito alla soppressione dell'ufficio piuttosto che vederlo trasportato nella località designata.

Vi terrò informati sulla piega che prenderanno le cose, frattanto è lecito sperare che la direzione provinciale si informi di tutto e provveda.

Un'eredità autorizzata. — Con decreto del R. Prefetto il Presidente della Congregazione di Carità di Aviano è autorizzato ad accettare l' eredità disposta in favore del J. L. con testamento 23 dicembre 1912 dal sig. Giorgio Penzi.

MORTEGLIANO

Conferenza. — Ieri nella sala dell' Asilo, gentilmente posta a disposizione delle Conferenze di propaganda igienica, il nostro egregio sanitario dott. Salvetti, ha iniziato davanti a buon pubblico la serie di conferenze sulle *malattie infettive* parlando *delle cause di queste*, la conoscenza delle quali ci portò a difenderci contro malattie che in altri tempi terrorizzavano le popolazioni seminando ovunque la morte e la miseria. A tale difesa, ognuno deve concorrere efficacemente; non occorrono lauree, diplomi, basta *buon senso e buona volontà*; due cose che sono a disposizione di tutti, e che non costando nulla rendono immensamente e per la salute che proteggono e per il denaro che fanno risparmiare. La conoscenza poi delle malattie infettive, dei loro modo di propagarsi e delle misure atte a difendere l' uomo e la società dai loro assalti, contribuisce a rendere disciplinate le popolazioni verso le ordinanze emanate dalla Autorità in materia d'Igiene e Salute Pubblica, creando quella *Coscienza igienica* che fino a pochi anni fa mancava assolutamente in tutte le classi sociali. E noi siamo lieti di mandare il nostro modestissimo grazie alle *Associazione nazionale* dei medici condotti che attende a formare questa coscienza anche nelle classi rurali e lavoratrici d' Italia e volle che in ogni Comune il Sanitario se ne facesse il banditore ed il maestro.

Dopo questa introduzione il dotto conferenziere, diede principio alla conferenza, parlando delle origini delle malattie infettive e passando in rassegna le principali: colera, tifo, morbillo, peste, tubercolosi, ecc. La pulizia è la più adatta medicina per combatterle.

Speriamo che domenica e nelle successive, in cui il dott. Salvetti continuerà la sua nobile propaganda, il concorso sarà più numeroso; dovrebbe interessare a tutti l' apprendere come dobbiamo conservare la salute, a tutti così preziosa.

S. MARIA LA LONGA

Un legato autorizzato. — Il signor Presidente della Congregazione di Carità è autorizzato con decreto prefettizio ad accettare il legato di L. 500 disposto in favore di quel P. L. dal cav. Turchetti Carlo.

PORDENONE

Il convegno dei sindaci « Pro Ospedale ». — Per mercoledì ore 10 ant. sono convocati al nostro Municipio i sindaci dei comuni che parteciperanno alla contrattazione del Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti, nonchè il Comitato « pro beneficenza ». Gli argomenti da trattarsi saranno: 1.) Comunicazione del Commissario Prefettizio circa la sua missione in Rome; 2) nomina del rappresentante dei Comuni che partecipano alla contrattazione del Mutuo; 3) Provvedimenti circa la beneficenza Pro ospedale.

I sindaci che personalmente non potessero intervenire potranno farsi rappresentare anche da un consigliere comunale.

Onorificenza. — Al nostro concittadino sig. Alessandro Toffoli è stato conferito, dal Consiglio direttivo del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, il diploma di benemerenza e la medaglia di bronzo perchè prestò opera zelante nella Croce Rossa Italiana durante la campagna della guerra greca 1912-13. In seguito ai rapporti e proposte del Comando di spedizione il Comitato Centrale di Roma lo ha inoltre nominato maresciallo d' alloggio assistente amministrativo. Congratulazioni ben sincere.

Per sabato sono annunciati nientemeno che tre balli: uno al salone Coiazzi che promette molto bene, un secondo alle « Quattro Corone » ed un terzo a Prata, presso l' Albergo Cereser. Si preparino i ballerini....

Per un lutto. — Ieri una Rappresentanza del Collegio Nazionale femminile Uccellis della vostra città, venne qui per rendere un ultimo, solenne, affettuoso atto di omaggio, di amore alla dodicenne Bidoli Emilia, decessa qui il 31 dicembre 1913. La signorina Edvige Riva, rappresentante la presidenza e Direzione del Collegio, accompagnata dall' Istitutrice francese e dalle allieve sig.ne d' Orlando, Steimann, Asquini, Macedonio, si recò al Cimitero di Torre e depose sulla tomba della cara estinta una splendida corona di fiori freschi.

A ricevere le signorine trovavasi al Cimitero il Dirigente di queste scuole sig. Gio. Gerardo Croce. La morte di Emilia Bidoli, giovinetta buona, vivace, intelligente, addolorò tutti del Collegio Uccellis, e tutti, Presidenza, Direzione, corpo insegnante, allieve, parteciparono vivamente all' immensa sciagura che colpì gli sconsolati genitori.

SACILE

Suicidio

Nella frazione di Nave di Vigonovo da parecchio tempo certo Francesco Franco detto Caldo, di anni 41, con moglie e quattro figli trovavasi alle dipendenza del sig. Riccardo Chiaradia. Da giovedì sera più nessuno lo vide in paese e la famiglia non lo vide rientrare. Il Franco aveva da tempo serie preoccupazioni e quelli di Nave se n' erano accorti.

Certi Giacomo Fedrigo e Antonio Spinazzè, forse per pressione della famiglia fecero ieri indagini lungo il fiume Livenza. Iniziate con barca le ricerche, nel punto chiamato — tirent — vis a vis di Fiaschetti, sulla sponda sinistra, fu rinvenuto il cadavere del pover'uomo.

Il cadavere stesso fu trasportato sotto una tettoia di certo Santin detto Colotta Francesco a disposizione della Autorità Giudiziaria.

La causa del suicidio, da informazioni assunte pare debbasi attribuire a dissesti economici. Pare infatti che il Franco dovesse al sig. Chiaradia dare lire 4000; e che, impensierito per non poter, col suo lavoro assiduo, diminuire il debito, abbia preso l'estrema direzione.

Nuove caserme. — Sappiamo da fonte positiva che il Ministero della Guerra, avendo stabilito di aumentare la sede del 1.o Fanteria di un' altro battaglione, stia disponendo l' epoca per l' asta dei relativi fabbricati, poichè, almeno si assicura, i lavori s'inizieranno nella entrante primavera.

Tiro a Segno. — L' autorità militare che aveva visitato e scelto la località Cang di S. Odorigo per la costruzione del Tiro a Segno, ha trovato un altro sito in Longone più opportuno per le condizioni naturali del terreno.

MANIAGO

Società operaia. — Ieri seguirono le elezioni alla società operaia. Su 164 elettori votarono 66. Ecco i risultati: a presidente co. Nicolò D' Attimis voti 49; vice presidente Umberto Plateo voti 49, dott. Carlo Mazzoli 44; Cassiere, conte d'Attimis ing. Enrico con 54 Revisori; Jem rag. Paolino 49 Mazzoleni nob. dott. Giuseppe 40, Cadel Giuseppe 37.

Consiglieri: Del Favero Antonio voti 52, Dorigo Francesco 48, Zecchin Giuseppe di Angelo 48, Jem rag. Paolino 45, De Marco Umberto 44, Maura Basilio 43.

CIVIDALE

Sagre. — In borgo di Ponte ieri si festeggiò la consueta festa della Madonna, molti baracconi numeroso il concorso di pubblico, Sebbene il calendario non segnasse festa, parecchi negozi nel pomeriggio furono chiusi.

Oggi invece in Borgo Brossana ricorre la sagra di S. Biagio, nella sera vi sarà ballo all'osteria di Rodi.

CAVAZZO NUOVO

Funebri. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto vegliardo Antobio Franceschina, conosciutissimo col sopranome di Toni Foca, rapito dopo breve malattia nella tarda età di 92 anni. Il poveretto fu, sino a una quindicina di anni fa, Nonzolo, era una caratteristica macchietta locale. Aveva sempre la barzalletta pronta, arguta, gioviale, anche nei momenti più tristi, (e quanti!) della sua vita. Fu a tempo perso sarte, cuoco, *purcitar* (norcino) e sono innumerevoli i molti briosi, gustosissimi che sapeva intercalare nei festini, negli sposalizi e battesimi. Nel paese era amato da tutti e perciò maggiore il rimpianto per la sua dipartita. Ai funerali intervenne molta gente desiderosa di dare l' ultimo saluto al buon vecchio che seppe per più di mezzo secolo tenerla allegra. Prima di calare la bara nella tomba, il maestro Maraldo disse commoventi parole di addio, a nome dei parenti e degli amici all' indimenticabile e caro barbe Toni Foca. Alla famiglia, all' amico Toni Centa, genero del defunto, sentite condoglianze.

Nozze d' oro. — Ieri festeggiarono le loro nozze d' oro i coniugi Tramonti Luigi e Petrucco Teresa. Alla festicciola in famiglia intervennero molti parenti. Ad multos annos.

Società Operaia. — Domenica 8 terrà l' annuale assemblea della S. O. di Mutuo Soccorso per il resoconto finanziario e morale. I soci sono pregati di non mancare.

BUIA

Assemblea della latteria del mercato — 2. Ieri ebbe luogo nel locale del Mercato, la annuale assemblea della latteria del mercato. Su 149 soci presenziavano 54. Presiedeva il signor Nicoloso e fungeva da Segretario il signor Pietro Vacchiani.

Fu approvato il resoconto dell'anno 1913 così suddiviso: Latte lavorato durante l'anno quintali 2618.58 a L. 140 il quintale. L. 3676,83 libretti venduti a L. 0,15 12.45; tassa d' ingresso di 4 soci lire 40. Totale entrata L. 3719 28. Uscita L. 2902,62; civanzo L. 816.66. Cassa 1912 L. 475.79. Interesse 1913 L. 19. Totale Cassa a tutto 31 dicembre 1913 L. 1311.45 depositati alla Banca Popolare di Buia.

Si passò poi all' elezione di 15 consiglieri, risultarono eletti i signori: Molinaro G. B. con voti 51; Savio Tobia 50; Alessio Giovanni 50; Alessio Pietro 49; Casasola Giovanni 49; Forte Angelo 48; Molinaro Domenico 47; Jogna Pietro 43; Vezzio G. B. 29; Aita Pietro 29; Santi G. B. 26; Comoretto Agostino 26; Persello Amedeo 22; Tonino Francesco Rugel 25; Masoni Eugenio 25.

—

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l' assemblea Generale della Società Cattolica di M. S. presenti numerosi soci. Venne approvato il resoconto 1913 e ammessa una quarantina di nuovi soci. Parlarono brevemente augurando alla società fratellanza e progresso Mons. Arciprete e il Cooperatore Don Ugo Masotti.

TOLMEZZO

Riunione agenti di studio e Commercio

Un plauso al Prefetto

1. Indetta da un gruppo d' impiegati ed agenti di commercio, si tenne oggi in Municipio l' annunciata riunione degli agenti di studio e di commercio, (una trentina circa), motivata dalla nuova deliberazione prefettizia in merito al riposo festivo. Fu svolto il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Chiusura domenicale dei negozi — Organizzazione — Contratto di lavoro.

Nominato il presidente ed i segretari prende la parola il sig. Cella, il quale espone brevemente lo scopo della riunione, ricordando che la legge sul riposo festivo non venne messa finora in vigore, che parzialmente. Dice quindi che, grazie all'on. Marco Ciriani, al quale erano bensì note le agitazioni degli agenti di commercio, si ottenne che anche nella nostra provincia fosse fatta osservare tale legge. In seguito a ciò (1) il Perfetto emanò il noto decreto 22 giugno 1914 nel quale obbliga col I.o marzo prossimo la chiusura dei negozi. Viene quindi deliberato di invitare tutti i proprietari a voler chiudere i negozi la domenica ed a tale uopo dà incarico ad una commissione di portarsi da ogni proprietario di negozio.

Si delibera quindi di tenere una prossima riunione nella quale far intervenire anche i proprietari per un comune accordo.

Alcuni vorrebbero, costituire definitivamente la sezione agenti. La pro-

(1) Non per togliere meriti all' on. Ciriani, al quale riconosciamo quello di avere presentato una interpellanza prima che fosse diramata la circolare del Prefetto comm. Luzzatto; ma perchè non si creino leggende non rispondenti, al vero, ripetiamo quanto dicemmo altra volta, ed è ricordato pure nel Decreto Prefettizio. Appena assunto l' ufficio, il comm. Luzzatto si occupò della cosa, richiedendo dati e informazioni da ogni parte della Provincia per formarsi un concetto preciso della questione. E quando ebbe questi dati e queste notizie, passato appena il periodo delle elezioni politiche, emanò il decreto già noto, per la chiusura assoluta dei negozi ogni domenica.

posta è approvata ad unanimità, dopo che furono spiegati gli utili che può apportare tale deliberazione per ottenere con maggior sollecitudine, ciò che è da tanto tempo desiderato dagli agenti.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali per l'istituenda società, anche perchè i nuovi eletti possono meglio occuparsi dalle deliberazioni prese dall'assemblea.

Riescono: Mazzolini dott. Floriano farmacista, Presidente; Dal Pozz. Pietro agente Linussio, Vice-presidente; Ermanno Dante, agente De Gleria, Tonini, impiegato alla Direz. telefoni Carnici, Giovanni Eleva segretario Consorzio Cooperativo Lavoro consiglieri; Copetti impiegato segretario, cassiere.

Si rimanda l'ultimo oggetto ad una prossima seduta. Si delibera infine d'inviare al perfetto il seguente telegramma:

Unione agenti Tolmezzo plaude decisione S. V. applicazione integrale riposo festivo, confidando che le sante finalità della legge vengano apprezzate, anche dai nostri principali, industriali e commercianti tutti.

Mazzolini Presidente.

L'inaugurazione del vessillo sociale. — Come abbiamo già annunciato oggi la frazione di Cazzaso è in festa per l'inaugurazione del vessillo della nuova Società Unione Operaia ed istruzione, sorta in paese allo scopo di migliorare moralmente ed intellettualmente la popolazione e di sussidiare i soci in caso d'impotenza al lavoro.

La tassa d'iscrizione per ciascun socio è di L. 2 col vantaggio d'iscrizione al Segretariato d'emigrazione di Udine. Ai soci naturalmente incombe l'obbligo di aiutarsi vicendevolmente e fraternamente all'estero, sia procurando lavoro a quelli che non ne hanno, sia giovandoli in ogni altro modo.

La società è diretta, rappresentata ed amministrata da un presidente, un vice presidente, un segretario che fungerà anche da cassiere e quattro consiglieri, coll'obbligo del resoconto annuale e della convocazione dell'assemblea dietro domanda anche di soli dieci soci.

La società apolitica e areligiosa accetta nel suo seno uomini di diverso partito e di diversa religione conservandosi assolutamente neutra a qualsiasi partito.

I funerali della signora Pillinini. — Oggi seguirono i funebri della Compianta signora Angelina Pillinini, morta improvvisamente ieri notte fra il compianto generale di quanti ebbero a conoscerne ed apprezzarne le doti. Il corteo preceduto dalla Croce e dal Clero, mosse dall'abitazione di via dell'Ospitale alle ore 16. Parecchie le corone, tra cui quella dei *nipotini alla loro nonna*. Sopra la bara, posta sul carro di seconda classe, posava la bellissima corona dei figli. Reggevano i cordoni le signore Vattolo, Cella, Arcani e Caretti. Subito dietro il carro venivano i figli ed i parenti della cara estinta e diverse signore, tra cui noto: Candussio, Valtulina, Strobil, Parisatto, Paschini, Ungaro, Zamolo ed altri; dopo, un lungo stuolo di amici della famiglia, fra i quali noto: signori Morgante, Dorotea, Ermanno, Cardin, Straulino, Valle, Aita, Rinoldi, Zardo, Cacitto, Basandella, seguiti da un'infinità di torcie. Dopo le esequie in Duomo, il corteo si diresse al Cimitero. Alla famiglia ed ai parenti tutti rinviammo le nostre condoglianze.

SEGNACCO

Assemblea dei soc. del Segretariato dell'Emigrazione. — 31. Ieri nella sala del sig. Baselli, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea dei soci del Segretariato dell'Emigrazione.

Presiedeva il convegno il rag. Luigi Di Fant, membro della Commissione Esecutiva, che illustrò l'importante e, troppo spesso misconosciuta opera spiegata dal Segretariato, durante un dodicennio di vita, nel campo dell'organizzazione, della tutela degli interessi e dell'elevamento morale ed intellettuale della forte e laboriosa classe emigrante.

Si intrattenne quindi su quello che si propone di fare in avvenire, se non gli mancherà, come non gli è mai mancata, la fiducia degli interessati e sui problemi che agita in questo momento il vecchio e glorioso istituto quali: il voto politico amministrativo invernale, i rappresentanti all'estero, il regolamento della legge del giugno 1913, i probiviri e l'opposizione una minacciata applicazione di una nuova tassa sui passaporti dell'emigrazione temporanea europea.

Ricordò agli emigranti intervenuti l'obbligo di completare la loro istruzione per rendersi ben accetti fra gli operai stranieri, di specializzarsi in qualche ramo d'industria per non vedersi sostituire da altri concorrenti o esclusi da leggi protezioniste che tutti i paesi, sull'esempio degli Stati uniti, tendono ad emanare, e sopratutto di organizzarsi colle corporazioni economiche all'estero ed in Italia.

Chiuse invitando tutti gli intervenuti a stringersi attorno al Segretariato di Udine che rappresenta la sentinella avanzata dei loro bisogni e dei loro interessi.

Venne presentato quindi un ordine del giorno, approvato ad unanimità di voti, reclamante che il Congresso di Villasantina si promuova in termini energici a favore delle elezioni politiche invernali per dar modo all'emigrante di far sentire la sua voce anche a traverso le urne e di esigere dal governo un sistema di leggi atte a tutelare gli interessi dell'operaio italiano, perchè quelle sinora promulgate non garantiscono sufficentemente i suoi diritti.

Si passò infine al riconoscimento del numero dei soci per la ricostituzione della Sezione, rappresentante della quale è stato eletto il sig. Gatti Cirillo, ch è stato anche temporaneamente delegato a rappresentarla il 15 corr. in seno al Congresso di Villasantina.

RAGOGNA

Investimento. — 2. Ieri, verso le 15, il sig. Quarto Cappelli, assistente lungo la linea che si sta costruendo da Pinzano a Gemona, ed il sig. Guido Chientaroli, insegnante in S. Daniele, si recavano in bicicletta a Pinzano. Quando furono al ponte gettato sul Rio - Fossal, si parò dinnanzi a loro un mendicante, che non si fa bene, se per una mossa sbagliata nel voler trarsi in disparte, o per una sterzata della bicicletta del signor Cappelli, che precedeva, e dovuta alla strada cattiva — fu travolto in modo che bicicletta, ciclista e pedone furono ad un tratto a catafascio in terra.

Indarno i due ciclisti si adoperarono intorno al malcapitato, che mandava sague dalla testa e dalla mano destra. Indarno, chè non volle saperne di essere da loro condotto in una vicina casa, accontentandosi di lamentarsi e di protestare in cattivo tedesco, che i due non comprendevano.

Più tardi giunse a Pinzano, dove l'egregio dott. Plinio Longo lo curò e lo medicò, riscontrandogli un taglio nel cuoio capelluto alla regione parietale ed alcune abrasioni alla mano.

SPILIMBERGO

Il banchetto all'on. Ciriani

Domenica alle 13 nell'albergo Michelini seguì un grande banchetto offerto dagli elettori all'on. Marco Ciriani. Oltre 200 i commensali.

Il giovane deputato al suo primo ingresso nella vasta sala egregiamente addobbata è accolto da vivi e prolungati applausi. Il pranzo è servito ottimamente.

Allo spumante parlano prima il rag Giuseppe Indri che a nome del Comitato ringrazia tutti i presenti i vari sindaci venuti dal collegio e gli altri 3600 elettori assenti che hanno proclamata la loro fiducia nell'on. Ciriani.

Segue il sindaco di Spilimbergo sig. Andrea Collesan che inneggia alla vittoria che il collegio di Spilimbergo ha saputo coscientemente riportare sul nome dell'on. Ciriani.

Parlano poi i rappresentanti di Sequals e di Clauzetto, e infine prende la parola l'on. Deputato il quale ringrazia commosso della dimostrazione di stima dei suoi elettori. Si riafferma credente a ogni ragione di vera democrasia dice derivare dalle purissime divine dottrine dal Cristo.

Spiega il suo atteggiamento antiministeriale e dice rincrescergli che dei deputati friulani nessun altro si sia a lui unito a dimostrare la propria avversione a un governo insincero che si prepara ad offendere con progetti di legge settari la coscienza religiosa e civile della maggioranza degli italiani. Accenna al progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso e afferma ch'egli lo combatterà e gli voterà contro. E' un progetto rettorico e di ben altra legge hanno bisogno gli italiani, ben altri problemi gravano sulla nazione e reclamano una soluzione democratica.

L'on. Ciriani è vivamente applaudito.

POCENIA

Di nuovo senza medico. — 2. Legregio dottor Gaetano Rossi nonostante le molte preghiere rivoltegli da questi paesani che avevano imparato a vivamente apprezzare la sua non comune premura e valentia, ha ieri abbandonato il Comune per recarsi a Morsano, migliorando le sue condizioni. Il nostro comune è così di nuovo senza medico. Ci vien detto che del servizio è stato incaricato il medico di Muzzana e Carlino, dottor Castellani.

S. DANIELE

Lutto. — 2. Alle 6 pomeridiane è morta la signora Emilia Da Deppo in Biasutti. Soccombette dopo pochi giorni di malattia cardiaca. Vadano le nostre condoglianze al marito e famiglia, e al carissimo amico rag. Gaetano, figlio dell'Estinta, il quale potrà arrivare in tempo a baciare la cara mamma partendo da Salerno, ove è direttore di quella Banca di Credito Provinciale.

BUIA

Sequestro di sardine. — In questi giorni le nostre guardie, Persello e Gajotti, secondo l'ordine ricevuto del Municipio visitarono i negozi di commestibili per accertarsi se esistano scattole di sardine all'olio con la marca: Les-Eclairons-Setubal-Portugal — con facoltà di sequestrarle.

Nel negozio di Populin Benedetto ne vennero trovate 25 scatole, però con la sola dicitura: Setubal-Portugal.

In attesa di nuovi schiarimenti vennero provvisoriamente depositate in Municipio.

Cronaca degli affari

Società che si scioglie. — Con atto 25 gennaio rogiti Zanolli, è stata sciolta, a datara 25 gennaio u. s., la Società in accomandita semplice per l'industria dei velluti e tessuti in seta «Giuseppe Raiser e C.» di Udine, fra i signori Raiser Gustova e Guido, a Di Mari Michele e Falzoni Pietro, ed è stato nominato a liquidatore colle più ampie facoltà il cav. Enrico Concone di Milano.

DA CORMONS

Il veglionissimo della «Lega»

datosi ai Teatro Comunale sabato, ebbe un risultato morale, altissimo, e finanziariamente brillante: corone 2300 lorde, 1500 corone circa nette che andranno a favore dell'Asilo infantile della Lega Nazionale nel nostro Comune. Ammirati i cori, che eseguirono una villotta friulana e il nuovo Inno della Lega. Il primo premio per le migliori maschere fu assegnato a un gruppo di nove bellissime friulane, che lo lasciò a favore dell'Asilo: sarà messo all'asta.

Alla festa parteciparono parecchie centinaia di forestieri; e vi erano largamente rappresentate anche Udine, S. Giovanni di Manzano, Cividale, Manzano ecc.

Il podestà barone Giorgio de Locatelli, entrando, elargì alla porta, per la festa, corone 50.

Nel Congresso dei radicali a Roma

Hanno vinto i «sinistri»

Dopo tre giorni di discussione caraterizzata da frequenti pugilati, si è finalmente venuti al voto, ieri, nel congresso radicale tenutosi a Roma. Per l'occasione si sono rimesse a nuovo due parole già quasi dimenticate: «destri» ossia con tendenza alla benignità verso il Ministero nel quale ci sono quattro ministri radicali; «sinistri», ossia decisamente contrari al Ministero, e più specialmente all'on. Giolitti.

Nella seduta pomeridiana di ieri parlò anche l'on. Girardini, uno della «destra». Egli fu spesso applaudito... dai «destri». Del suo discorso riportiamo soltanto la parte ultima. Dopo avere spiegato come tanto il partito conservatore, quanto quello socialista abbiano una grande serietà di contenuto, passò ad esaminare quale sia il contenuto del radicalismo.

— Questo contenuto — soggiunge — è costituito da ciò che manca agli altri partiti. I conservatori ammettono la libertà perchè ne sperano ormai la sicurezza, ammettono le riforme perchè temono la esasperazione del bisogno. Ma i radicali aggiungono una concezione superiore: vogliono le une e le altre come un progresso del diritto di cui affermano il corso. Il socialismo ha compiuto un'opera nobile togliendo l'uomo alla torbida coscienza ed elevandolo al sentimento di se stesso. Ma l'uomo sorge con gli inalienabili bisogni dello spirito ed il socialismo, che parla il linguaggio della ragione economica, non può soddisfarli.

L'oratore sviluppa molto diffusamente questo concetto e ne trae la conseguenza che il partito radicale deve essere avverso ugualmente alla reazione come alla rivolta.

Il radicalismo è divenuto quindi, un partito di Governo concluse per necessità determinata dal socialismo. Non gli resta altro modo di compiere la sua funzione di partito popolare e, compiendola, esso deduce grado a grado tutto quel socialismo di cui è capace, nelle istituzioni sociali; come ha soddisfatto nelle istituzioni di un regno la libertà repubblicana. (*Applausi prolungati*).

Il Congresso però diede voto contrario all'ordine del giorno Epifania-Circolo da destra, che raccoglie 129 voti contro 191; ed approvò quello presentato dall'on. Murri, di sinistra La sezione di Udine ha risposto sì al primo ordine del giorno.

Il partito radicale adunque, nella sua maggioranza, è ora di opposizione al Ministero Giolitti.

CRONACA CITTADINA

Funerali

Alle ore 10 seguirono i funerali della buona e pia signora Giuseppina Foramitti ved. d'Este.

Aprivano il mesto corteo la Croce, tre confraternite, due Corone portate a mano, 5 sacerdoti, seguiva la carrozza di prima classe con la bara sulla quale posava la splendida ghirlanda della famiglia.

Dietro venivano i congiunti coi Antonio e Ugo Bellavitis con i figliuoli. Quattro signore reggevano i cordoni. Un'interminabile stuolo di signore e signori lo chiudevano.

Notammo: Della Chiesa Maria Giuseppina Ceschiutti, Valentina Clemente Mestroni, Anna Reccardini, Antonietta Capoferri, Maria Mestroni ved. Foramitti, Merlo, Ida Feruglio, Annetta Filaferro, Maria Angeli, Nella Ferrari, Amalia Marussiz, Ada Marussig, Elvira Marinoni, Emilia Muratti, Ferrari Maria, Pilosio, Roma Piccinini, Maria Martinuzzi d'Este... e altre ancora. I signori: G. d'Este Antonio, Giuseppe, d'Este, avv. P. Linussa, A. Pilosio, V. Bergagna, Pantarotto G., co. V. di Brazzà, Mario De Simon, M. Del Negro, avv. Caisutti, avv. Doretti, Celestino Ceria, G. Tomadoni, avv. F. Della Schiava, Rossi Giacinto Domenico de Candido avv. S. Zanuttini, co. G. De Pace, avv. Feruglio co. Mario avv. Bellavitis G. B. Asquini, Mario Bruni, comm. Borgomanero, Lorenzo Morelli, avv G. Zagato, Pietro Dorta, U. del Maschio, G. Mestroni, G. B. Comelli, on. G. di Caporiacco, Guido Del Bon, G. B. Duodo, G. Biasioli, P. Piccinini, Dom. Del Negro, avv. M. Pettoello e molti altri.

Dopo l'assoluzione nella Parrocchia di S. Giacomo la salma fu accompagnata al Cimitero. Alla famiglia e congiunti le nostre vive condoglianze.

Il dirigibile militare P. 4 vola nel cielo friulano.

Alle 11.5 ci telefonano da Pozzuolo: *In questo momento sopra Pozzuolo passa il dirigibile P 4.*

L'enorme fuso, lucente ai raggi del sole prosegue rapido sicuro a poca altezza, delle case, salutato da entusiastici applausi.

—

Il dirigibile è passato sopra la città alle 11.15 magnifico ammirato.

Passò all'altezza di forse 250 metri sopra le vie Grazzano, Cussignacco, Aquileia, Missionari. Compì un largo giro. poi ritornò indietro, abbassandosi e passando sopra via Pracchiuso, sopra il Castello, per piazza Vittorio Emanuele.

Dal fuso pende una ampia navicella, sulla quale si distinguono chiaramente quattro persone, sopra le quali si veggono volteggiare rapidissimamente le eliche. Giunge distinto il rombo del motore.

Sotto la navicella pende una bandieruola bianca, dal fuso nella parte posteriore sventola il vessillo d'Italia.

Il dirigibile viene da Campalto. Ieri ha compiuto un brillantissimo volo di 100 km. atterrando sopra una montagna del Vicentino.

(*Per telefono ore 11.35*). — *Il dirigibile ha atterrato nel parco delle nuove Caserme di cavalleria, in Planis.*

—

Sul dirigibile si trovavano i tenenti Bellini, Valle, Longo, ed il meccanico udinese Mantovani.

Si fermeranno in Udine fino alle 13.30, perchè invitati a pranzo dagli ufficiale del 13.o Monferrato.

Il viaggio da Campalto durò due ore, e fu buonissimo.

Dal dirigibile, durante l'evoluzione fu lasciato cadere un bigliettino in via Zanon, era del Mantovani che avvertiva i genitori del suo arrivo.

Grande folla di gente trovasi sulla prateria ove è ormeggiato il dirigibile.

Una magnifica festa ricordata in ritardo

Mancanza di spazio ci impedirono di ricordare, ieri l'altro e ieri quella simpaticissima festa che fu il ballo dei fanciulli dotori sabato sera nella Palestra di Ginnastica.

Fu per geniale idea subito accolta con tutto favore, del giovane maestro Dal Dan che agli allievi ed alle allieve si offrì modo di passare alcune ore in allegria; con tanto favore accolta, che sorsero spontaneamente da ogni parte gli appoggi e le profferte di cooperazione.

Così la sala fu addobbata molto artisticamente... e gratuitamente dal giovane Lorenzon, il quale si è formato alla scuola della propria famiglia che in fatto di addobbi ha meritata larghissima fama; così furono pronti i direttori di sala, i portieri gallonati dalla divisa scarlatta...

Entrando in quell'ambiente infestonato, imbandierato, illuminato — in mezzo a un turbinio di colori, tra quel vero trionfo della gaiezza più comunicabile perchè spontanea, senza la più piccola nube di preoccupazione che la vita possa riserbare anche discussioni e spine; si provava come un sollievo improvviso si riacquistava anche noi vecchi la piena letizia dei primi nostri anni...

Una moltitudine di figurine graziose: una «moscaia leggiadra, un'odalisca perfetta, e contadinelle e ciociarine e mosche e piccole dame aggraziate e zingarelle irrequiete, e costumi d'ogni epoca e d'ogni moda... e d'altra parte pagliacci e clowns e dottori... E scoppi di risa argentine e salti e piroette e corse... Un'allegria vivacissima, per tutti: per i piccoli che la provocavano, per i grandi che vi assistevano non senza rimpianto agli anni passati...

Si ripeterà la festa?... Lo auguriamo... Intanto, rinnoviamo i nostri elogi agli ideatori e alla Presidenza che li assecondò.

Il servizio del buffet era stato assunto dalla premiata offelleria Giuliani, che se ne disimpegnò mirabilmente.

Tre cannoni per la statua della Gloria.

I tre vecchi cannoni dall'Arsenale di Venezia trasportati a Udine e collocati nel Tempietto di S. Giovanni giorni fa, sono dono del governo perchè sia fuso con essi la statua della Gloria del nostro valentissimo scultore Angelo Mistruzzi. Speriamo che tale fusione avvenga presto anche per l'iniziativa d'un'altro nostro artista il sig. Alberto Calligaris che a questo scopo ha già elargito L. 500.

Ordine dei farmacisti. — Il gruppo dei farmacisti proprietari, poichè il signor Giacomo Colles ha rinunciato definitivamente alla candidatura per il consiglio dell'ordine, invita i colleghi a votare unanimi per il dott. Amilcare Cavieziel, rimasto solo in campo per il ballottaggio fissato a domenica ventura. La rinuncia del sig. Colles è motivata dal desiderio legittimo che anche la destra del Tagliamento sia rappresentata nel nuovo consiglio dell'ordine.

Sotto i cipressi. L'altro ieri è morta a Roma la nobile signora Eugenia vedova Del Vecchio, di anni 70, madre del cav. Ugo, Direttore della Banca d'Italia, sede di Udine.

Al cav. Del Vecchio che in breve volger di tempo è stato crudelmente colpito da due lutti: la morte del figlio amatissimo, e quella della madre venerata, ed alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze.

Dopo le dimissioni collettive della Congregazione di Carità.

Il verbale che le ha determinate.

Il consiglio della Congregazione di Carità, composto dai signori: cav. Bruni presidente, avv. Zagato, avv. Celotti, La Rocca, Borghese, avv. Giacometti, cav. Di Rota, Ettore Spezzotti, cav. Chialcia, si è dunque dimesso.

Le voci di tali dimissioni circolavano insistenti ancora da qualche tempo, da quando cioè la commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nella seduta del 16 gennaio, accoglieva il ricorso Cossutti contro la deliberazione 27 novembre 1913 al consiglio comunale, colla quale come avviene ogni anno, furono assegnati i sussidi ad alcuni studenti, sulle rendita del Legato Bartolini.

Noi purè abbiamo raccolto tali voci ma persona che era in grado di saperne qualche cosa, rispose alle nostre domande:

— Ancora (20-21 gennaio) non si è parlato di queste dimissioni, se non in via officiosa, al comune.

— Nel consiglio della congregazione c'e però una tendenza, che si manifesterà solo quando si conoscerà la motivazione fu accettato il ricorso.

— Secondo quanto si sente a dire — continuava a raccontarci il nostro informatore — non sarebbe il caso di dimissioni... Perchè?... In primo luogo, il consiglio è un ente che propone e null'altro. Responsabile è il consiglio comunale che con l'approvazione alla graduatoria fatta dalla Congregazione di Carità è venuto a farvi propria la proposta di questa, assumendone tutta la responsabilità. Quindi conflitto tra il Cons. comunale di Udine e la Giunta di beneficenza..

— E allora, domandammo perchè si parla di dimissioni?..

— Queste verranno come atto di protesta, se il verbale suonerà offesa per noi. Se esiste invece un semplice contrasto giuridico (che in questo caso sarebbe assai discutibile), non avveranno di certo le dimissioni, e si potrà rifare la graduatoria.

Questo abbiamo voluto dire come premessa.

Il verbale della Giunta provinciale di beneficenza

Abbiamo potuto vedere il verbale della giunta provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica nella parte che riguarda l'accettazione del ricorso Cossutti.

Crediamo interessante pubblicarne un largo sunto.

Dopo aver accennato al ricorso del signor Luigi Cossutti contro la deliberazione del consiglio comunale per i sussidi del legato Bartolini, all'avviso di concorso 1 agosto 1913 pubblicato dalla congregazione di carità, alle istanze dei 13 concorrenti ed agli allegati, alla relazione dell'avv. Gino Zagato che formata la graduatoria, al verbale del cons. com. che ha assegnato i sussidi ai primi otto aspiranti dei 10 ammessi nella graduatoria; dopo lette le deduzioni di Edmondo Gaio di Luigi al quale venne assegnato un sussidio di lire 600 particolarmente impugnato dal ricorrente; al rapporto del sindaco, e allo statuto organico del Pio Legato; quel verbale continua:

Ritenuto che la co. Teresa Dragoni vedova Bartolini con testamento 12 marzo ha disposto di parte del suo patrimonio perchè la rendita annua venga impiegata nella educazione religiosa, scolastica ed artistica di giovani, d'ambo i sessi nati e nascituri in questa città, ivi domiciliati, e riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto, per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

La mente della testatrice è letteralmente riportata nell'art. 2 dello statuto organico del Pio Legato; nell'art. 7 sono specificati i documenti che gli aspiranti al beneficio di sussidio devono unire alla domanda per comprovare che si trovano nelle condizioni previste dalla benefattrice; nell'art. 8 è fissata la misura del sussidio da lire 300 a lire 600; nell'art. 9 è stabilito un criterio di preferenza e nel 10 la perdita del sussidio per mutate condizioni di famiglia, o perchè il beneficato se ne sia reso indegno.

Fra gli ammessi al sussidio per l'anno scolastico 1913-914 figura Gaio Edmondo di Luigi che ha presentata la domanda in termine, corredata dallo stato di famiglia e del certificato di buona condotta, rilasciati dal Sindaco di Sacile, che lo dichiara residente in quel comune.

E' pure unito alla domanda un certificato del Sindaco di Udine in data 12 settembre 1913 dal quale si rileva che Gaio Edmondo nato a Udine, proveniente dagli studi di Milano, trasferì il 28 agosto 1913 il suo domicilio in questa Città.

Tra gli atti, non però uniti alla domanda, vi è pure il certificato 22 novembre 1913 del sindaco di Udine sullo stato di famiglia di Gaio Edmondo di Luigi, del quale si rilevano le mutazioni di domicilio della famiglia dal 1876 in poi, da ultimo emigrato da Udine a Sacile nel 12 giugno 1907 e ritornata (!) qui il 28 agosto 1913, come da atto n. 1479 del 9 settembre 1913.

Cossutti Luigi nel suo ricorso contesta la legittimità del sussidio assegnato ad Edmondo Gaio principalmente per difetto di domicilio in Udine, ed in appoggio ha prodotto copia del foglio di famiglia di Gaio Luigi rilasciato dal sindaco di Udine, che riporta le peregrinazioni di quella famiglia dall'aprile 1876 al 12 giugno 1907 in cui si è trasferita a Sacile.

Prescindendo dall'osservare che i certificati 12 settembre e 22 novembre 1913 del sindaco di Udine, essendo di data posteriore alla chiusura del concorso, non possono essere stati prodotti colla domanda 29 agosto 1913 n. 2700, e quindi non si può ad essi avere riguardo, perchè non possono portare effetti di domicilio se non dalla data dell'inscrizione dell'interessato nel Registro di popolazione del comune di Udine, e cioè da «9 settembre 1913», e perciò quando lo stato degli aspiranti era già fissato colla chiusura del concorso 31 agosto 1913.

Questo per il domicilio civile (art. 16 - 17 C. C.). Se poi come nel caso sembra più sicuro, si ha riguardo al domicilio di soccorso a sensi della legge 19 luglio 1890 n. 6972, è evidente, che Edmondo Gaio appartiene per domicilio al comune di Sacile ove ha dimorato senza interruzioni dal giugno 1907 in poi.

E che si debba aver riguardo al domicilio di soccorso, di cui gli art. 72 e seguenti della legge 17 luglio 1890 n. 6972 è evidente, perchè il legato Bartolini è qualificato opera pia, od istituzione pubblica di beneficenza, e nello statuto organico non vi è disposizione particolare che regoli in modo diverso il domicilio di soccorso.

In questo punto la memoria prodotta da Gajo Edmondo non ha potuto addurre a propria difesa che il fatto di partecipazione al sussidio negli anni precedenti, ed il trasferimento di domicilio apparente dai certificati 12 settembre e 22 novembre 1913 del Sindaco di Udine, che (come sopra si è rilevato) non bastano per acquistare il domicilio di soccorso richiedendosi perciò la permanenza nel Comune per cinque anni nè per riportare gli effetti del domicilio civile a data anteriore 9 settembre 1913, in cui seguì la iscrizione nel Registro di popolazione del Comune di Udine.

L'assegnazione di sussidio negli anni precedenti è viziata da evidente errore, perchè dai documenti uniti alla domanda presentata nel 29 agosto 1913 dopo la decisione 3 maggio 1913 di questa Commissione, in data 23 maggio 1908 dal Sindaco di Udine, non risulta che qui fosse domiciliato, ma soltanto residente, mentre invece dal certificato 25 maggio 1908 del Sindaco di Sacile risulta domiciliato in quel comune dal giorno 12 giugno 1907.

Un errore per non usare altre parole, commesso e ripetuto, non può creare diritti.

Su questo punto pertanto si deve riconoscere fondato il ricorso e deve essere accolto.

Ma Cossutti Luigi nel suo ricorso investe tutta la procedura seguita dalla Congregazione di Carità e del Consiglio Comunale di Udine nella assegnazione dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1913-914.

E la Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, senza preoccuparsi dell'intonazione del Ricorso, che se non ha una piena giustificazione, trova una spiegazione nello stato d'animo d'un padre che si tiene ingiustamente posposto per tre anni consecutivi il suo figlio ad altri che crede assistiti da titoli inferiori, si ritiene in dovere di estendere l'esame a tutti gli atti del concorso.

Ed esaminati anzitutto i documenti allegati all'istanza dei concorrenti, ha dovuto rilevare:

1. La mancanza per alcuni dei concorrenti del certificato dell'Agenzia delle imposte, e della indicazione della misura dello stipendio per alcuni dei loro capi famiglia.

2. I certificati di buona condotta rilasciati su modelli stampati, senza accennare all'indole e costumi intemerati dei concorrenti, che significa qualche cosa di più di quello che in via ordinaria si richiede dai cittadini.

3. Il padre di Pietti Evelina è ricevitore daziario a Pradamano, la famiglia di Cossutti Pietro risiede a Mortegliano e da documenti uniti non apparisse giustificato il loro domicilio di soccorso in Udine con riguardo anche al tempo della minore età dei concorrenti.

I premessi rilievi hanno importanza per conoscere le condizioni economiche dei concorrenti, elemento espressamente contemplato dalla fondatrice e dallo Statuto Organico del Pio Legato, e che deve risultare per quanto possibile esatto per non commettere delle ingiustizie, e per poter giustificare le assegnazioni di sussidi specialmente in caso di contestazioni.

In questo particolare non sembra corretto l'apprezzamento generico della relazione 31 ottobre 1913, tanto più che l'accenno in particolare a Cossutti Fausto con richiamo alle relazioni dei due ultimi anni può essere sinistramente interpretato.

L'accenno alla inferiorità delle scuole private o istituti speciali, in confronto di istituti governativi per tenerne conto nel giudicare del merito dei concorrenti, può facilmente indurre a giudizi partigiani, quando specialmente, come nel caso, la beneficenza contempla l'*educazione religiosa* della quale il Governo si è completamente disinteressato, sopprimendo la facoltà teologica nelle Università, ed escludendo l'insegnamento della Religione nelle scuole secondarie.

Il Consiglio Comunale poi col portare i sussidi a 600 e lire 500, perchè la vita è stata dappertutto uguale, ha completamente trascurato il criterio dello stato economico dei concorrenti, e si è dimenticato che, scopo del Legato si è di non mantenere, ma di aiutare dei giovani bisognevoli di assistenza pecuniaria.

Questi rilievi ed osservazioni assumono una maggiore importanza per la questione analoga sollevata nel decorso anno, e che è tutt'ora pendente avanti il Consiglio Superiore di Beneficenza.

Siccome poi per procedere con maggiore sicurezza e tranquillità alla assegnazione dei sussidi conviene provvedere a completare la istruzione delle pratiche in ordine ai fatti rilievi, la Commissione non crede di provvedere in merito;

Visto l'art. 5 della legge 18 luglio 1904 n. 390 e gli art. 52-53 del Regolamento 1 gennaio 1905 n. 12.

Dichiara

1. Illegale l'assegnazione di sussidio sul Legato Bartolini allo studente Gaio Edmondo di Luigi, perchè mancante di domicilio nel Comune di Udine, e perciò revoca ed annulla riguardo ad esso Gaio Edmondo la proposta della Congregazione di Carità, e la assegnazione fatta dal Consiglio Comunale di Udine in seduta 28 novembre 1913;

2. Annulla per intero la assegnazione dei sussidi a carico del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1913-1914 fatta dal Consiglio Comunale di Udine nella seduta 28 novembre 1913.

3. Rimanda al Sindaco di Udine gli atti, perchè, tenuto conto dei rilievi e delle osservazioni sopra esposti, provveda nel più breve termine possibile a completare la istruttoria sulle condizioni dei concorrenti, ed alla assegnazione dei sussidi.

Le dimissioni.

Sabato, nel pomeriggio — almeno così ci consta — il Consiglio della Congregazione di carità, riunitosi e presa visione del vervale della commissione, decideva di dimettersi in massa. Al sindaco furono rassegnate le dimissioni il giorno stesso, accompagnate da un lungo ordine del giorno votato nella seduta,

L'ordine del giorno.

Su questo si mantiene il massimo riserb..

Per una indiscrezione, siamo però in grado di dire che, dopo aver trattata la questione del ricorso Cossutti dal punto di vista giuridico — punto sostenibilissimo, come ci diceva ieri sera un membro del consiglio — constata con parole e frasi (a quanto ci assicurano assai vibrate) che la decisione della commissione di Beneficenza manca del riguardo dovuto al Consiglio della Congregazione.

Questo può anche essere; ma se dovessimo giudicare dal verbale che abbiamo in parte riprodotto qui sopra, dovremmo dire che i rilievi in esso esposti ci sembrano molto seri. Non azzardiamo di giudicare dopo avere udito una sola parte: ma poichè delicatissima cosa è l'assegnare sussidi, saremmo lieti di poter esporre anche gli argomenti a difesa — non delle dimissioni, che sono un episodio a se — ma della graduatoria formulata dal Consiglio della Congregazione di Carità.

Freddo, caldo, pioggia e... sole nel 1913

Ci sembra di far cosa gradita ai lettori offrendo loro, non uno studio meteorologico sul clima di Udine (il compito sarebbe superiore alle nostre forze) ma alcuni dati sull'annata decorsa: dati che desumiamo dalle notizie cortesemente forniteci dal cav. Arturo Malignani.

Il freddo

E cominciamo, parlando del freddo, con cui il 1913.. nacque e morì.

Il primo gennaio il termometro segnava più 48 in città in più 2.9 in Planis, il cielo era coperto e soffiava vento da Nord. Il mese di gennaio si chiudeva con un freddo di — 3.4 in città — 4 in Planis (ieri alle otto -2 8 in città e 0,3 in Planis); ma la giornata più fredda fu il 18 febbraio, in cui il termometro scese a — 4.6 in città (ore 8 antimeridiane) e — 7.4 in Planis, segnando una media temperatura durante la giornata di — 2,16!...

In complesso, durante l'inverno si ebbero in città 17 giornate in cui il termometro scese sotto zero, e 49 in Planis!

La temperatura media fu invece mite; relativamente 3,07 gradi in gennaio, 3.245 in febbraio, 8 933 in marzo.

In Planis il termometro scese al dissotto dei 5 gradi sotto zero, nelle seguenti giornate: 1, 16, 17, 18, 21, 26 febbraio, cioè durante giornate di bora violenta; 3, 4, marzo. L'anno passato, dunque, confermò il vecchio adagio: *Febrarùt piès di dutt*... Vedremo quest'anno, in cui stiamo per attaccìarci al febbraio con una scorta di... ghiaccio maggiore dell'anno decorso!

In aprile si ebbero notevoli salti di temperatura: 15,4 segnava il termometro il giorno 3, 9 il giorno 6, 4 il giorno 6. 4 il giorno 13, ed infine — 3 (in Planis) il 15, mentre si segnalavano abbondanti nevicate sui monti e fino quasi alla loro base.

Ma in complesso, aprile fu un ottimo mese, climaticamente; la media temperatura s aggirò sui 12 gradi sopra zero, e ci furono due giornate in cui il termometro segnò all'ombra 25,8 e 24.9!.. Che delizia!... I giorni fortunati furono il 29, e il 30. Maggio non volle smentire l'altro consiglio dei nostri vecchi: *Maggio va adagio*: pochi giorni dopo la temperatura si abbassò fino ad 8 e 6 gradi per rialzarsi però subito e senza più sbalzi ai 15, ai 18. ai 20, e quindi 25, 26.8, 27... Oh no: non v'è maggior dolore che ricordarsi dei tempi felici della primavera, durante il periodo del ghiaccio!

Il caldo

La temperatura di giugno è più costante. Comincia con 26.8, termina con 22.5, massima, con 17.2 e con 13 6 minima.

Il giorno 9 si ebbe il massimo caldo, 39 gradi; il giorno 26 il minimo 11; una media però di 20.7... Anche nel luglio non fece troppo caldo. Ai 4, per esempio, il mercurio non si elevò al disopra di 19 gradi; all'11 al disopra di 16,8; al 24, al dissopra del 17.5!... E seguò una minima durante il mese di 11.... Giornate di « gran caldo », nessuna. La massima temperatura si registrò il giorno 30, con 28 gradi. Il solleone di luglio fu meno... solleone del semplice sole di giugno; la media temperatura è diffatti di 19 gradi, che in agosto si rialza a 20. La massima temperatura di agosto fu di 28.2.... però il termometro mai discese sotto gli 11 gradi.

La temperatura media si abbassa a 17.8 in settembre, ed il termometro una volta sola toccò i 28 gradi, mentre segnò anche una minima di 10 6... Così passò l'estate, di Udine... stazione climatica!

A titolo di curiosità confrontiamo con le temperature sudette, le seguenti verificatesi il 27 luglio 1911, giornata caldissima senza nubi e pochissimo vento, che permise di stabilire un esatto confronto tra le temperature massime in alcuni punti della città a mezzo di termometri a mercurio controllati:

Osservatorio Malignani	33.8
Mercato vecchio	34 2
Loggia Municipale	34.7
Via Della Posta all'ombra del Duomo	35.-
Giardino Ricasoli nell'ombra del palazzo della prefettura (il caffè Tomaso è fortunato), d'estate	31 8
Nord! Colle del Castello all'ombra dei pini	33.-

Del resto nel 1911 fu pure registrato il maggiore freddo, in febbraio (sempre febbraio!) — 9.8 in Planis — 7.4 in città, alle 8 antimeridiane! Ma torniamo al 1913, quando

il freddo ritorna

Diffatti, in ottobre, poche furono le giornate in cui si verificarono 20 gradi di caldo come temperatura massima: appena 7; mentre 9 furono quelle in cui il termometro non raggiunse i 10 gradi, e registrò anche solo 4 sopra zero.

La media nel mese risultò di 14.5.

E il freddo aumentò, naturalmente, in novembre e dicembre; 9.49 temperatura media del primo, 4.27 del secondo.

In complesso, però, il 1913 fu una buonissima annata, con una media di 12.46 gradi.

La faccia del cielo

Si contarono durante l'annata, 141 giornata di cielo sereno; 77 misto; 85 vario; 37 coperto; 25 completamente piovoso.

La più bassa pressione atmosferica si verificò con 731 mm il 29 dicembre; la massima con 763, il 20 dello stesso mese; la media fu di 750.

Ed ora, lettore, andiamo incontro al famoso *fevrarutt*!

Udine, 31 gennaio 1914.

Il decreto del R. Prefetto sul riposo domenicale; e i fornai
Mancherà il pane?

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine li 2 febbraio 1914.

Egregio sig. Del Bianco,

Il Decreto Prefettizio 22 gennaio 14, abroga la concezione di deroga alla Legge, concessa ai *Prestinai*, deroga che permetteva loro di smaltire tutta la produzione del mattino, in tempo utile.

Siccome in omaggio al sullodato decreto, si dovrà ridurre di *due ore* la produzione, senza poterla compensare con pari anticipo, in virtù della Legge sull'abolizione del lavoro notturno — avremmo di conseguenza in città, una *deficienza assoluta di Pane* la domenica;

Mi creda Dev.mo
Fabio Colla.

Un altro deputato del Friuli appoggiante la scuola media

Ieri pervenne al prof. Scoccianti, presidente della sezione udinese della Federazione Italiana fra insegnanti delle scuole medie il seguente telegramma:

Roma, 2 febbraio.

Causa disguido telegrafico invio ritardo completa adesione insegnanti medii, assicurando mio appoggio loro giusta causa.
Ancona

Grave caduta. — Questa notte verro le 2 tale Cordovado Leonardo, d'anni 40, da Udine cadeva, riportando frattura delle ossa alla gamba destra al terzo inferiore.

Gli agenti di P. S. lo trasportarono all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni.

Cooperativa Pittori. Ieri sera riunitosi il consiglio della cooperativa fra pittori-decoratori e verniciatori si venne alla nomina delle cariche.

Risultano eletti: a Presidente Degani Luigi a vice presidente Coss Guglielmo a segretario De Candido Luigi.

Fu nominata una commissione con l'incarico di recarsi dall'Ill. signor Prefetto e dalle autorità cittadine per gli interessi della società.

Rinvenimenti. — Ieri il sig. Valentino Pojani fu Ilario di anni 63, tessitore abitante in Via Belloni N. 5 III P. rinvenne un portafoglio contenente L. 13.02 che s'affrettò consegnare all'ufficio di P. S.

— Il Signor Bellavitis co. Luigi Aldo ieri pure rinvenne una medaglia commemorativa dell'Indipendenza Friulana, che depositò all'Ufficio stesso pel riconoscimento del proprietario.

Investita da un treno alla stazione.

Maria Zennarola d'anni 37 camminava con una bimba in braccio ieri sera verso le 20 sulla banchina che corre lungo i binari di manovra dal passaggio a livello del viale Palmanova al deposito della ferrovia. Era sua intenzione giungere nell'interno della stazione ed imbucare una lettera sul diretto proveniente da Pontebba.

Giunta presso lo scalo merci, da un treno in manovra, fu investita e lanciata sullo scalo. Alle sue grida d'aiuto accorsi alcuni ferrovieri trovarono la donna tutta tremante che si lagnava di forti dolori ai fianchi ed al ventre e la bambina incolume a pochi passi da lei.

Furono subito avvertiti della disgrazia gl'infermieri dell'ospedale i quali accorsi con una lettiga trasportarono madre e figlia al pio luogo, ove alla donna furono riscontrate delle contusioni non gravi al bacino guaribili in 20 giorni.

La bambina è stata nella sera stessa affidata alle cure di un parente.

Ultima ora

TOLMEZZO

L'omicida di Sezza tenta suicidarsi in carcere.

3. Ieri sera nelle nostre Carceri tentò suicidarsi quel tal Gio. Batta Faccia che assassinò il genero a Sezza, in quel di Zuglio. Il vecchio arrampicatosi sulle alte finestre della cella, si lasciò andar poi a corpo morto rimanendo quasi tramortito.

Questa mattina il vecchio è moribondo.

Teatro Sociale.

La compagnia drammatica *Palmarini Grassi* metterà stassera in scena una delle più belle commedie di Sabatino Lopez, *Il terzo marito*, nuova per Udine. Questo lavoro ebbe dovunque, finora, ottimo successo.

La compagnia darà solo cinque recite con quattro novità importanti tra queste: « Due che si amano », commedia di Silvio Zambatti, che recentemente ebbe a Venezia ottimo successo e venne replicat più sere.

Data la penuria dei spettacoli teatrali nella nostra città, e la bella rinomanza che gode la compagnia composta di una eletta schiera di artisti danno affidamento che le cinque recite saranno coronate dal più lieto successo. Le prenotazioni dei palchi e posti distinti sono a buon punto e ciò fa prevedere un concorso numeroso di pubblico.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Il colossale programma cinematografico di ieri sera fu veramente splendido ed il pubblico accorso in grande quantità dimostrò di aver gustato immensamente la bellissima film

Oggi il colossale programma si ripete.

Domani nuovo debutto de Les Ninos straordinari ciclisti comici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri dopo breve malattia cessava di vivere

Emilia Da Deppo - Biasutti

Il marito Ippolito, i figli, le sorelle ed i parenti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale,

S. Daniele li 3 febbraio 1914.

La famiglia della compianta

Angela Pillinini

nell'impossibilità di ringraziare personalmente gli innumerevoli che condivisero il suo cordoglio nell'accompagnare la salma della cara Estinta all'ultima dimora, commossa ringrazia tutti indistintamente.

Tolmezzo 3 febbraio 1914

Consorzio Medico
Muzzana Carlino

A tutto Febbraio 1914 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo con l'annuo stipendio complessivo lordo di L. 5700 ed alloggio gratuito.

Il presidente
Alfonso Colombatti

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 24

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Attraverso l'invetriata, Anna, poteva vedere perfettamente i due uomini, poteva osservare l'alta robusta corporatura del russo, la figura snella dell'inglese. Nicola parlava e Fred l'ascoltava con la deferenza di un vero domestico. Anna sperava che Nicola avesse scoperto ogni cosa e tentasse di consigliare Fred. Ma ben presto tale speranza svanì. Sul viso di Fred, a stento dissimulata dalla maschera fredda, compassata del servo rispettoso, scorse chiaramente un'espressione sinistra, minacciosa. Oh quello sguardo, quella speciale contrazione di lineamenti ella aveva appreso a conoscerla in quelle ore brevi e infinite di soggiorno nella nuova casa nuziale! E mille ansie, mille paure sorsero nel suo spirito, togliendone la chiara percezione della realtà. Ella si attendeva di vederli ad ogni istante lanciarsi l'uno contro l'altro in una lotta selvaggia, furiosa, mortale: aspettava, pronta a lanciarsi fra loro, a divenir vittima della loro violenza distruttice. L'alta gigantesca figura del russo dominava di tutte le spalle quella dell'inglese: e quel gran corpo possente, eccitava la sua immaginazione, contribuiva ad accrescere i suoi timori, le sue angoscie. Se Nicola si fosse precipitato su Fred e l'avesse ucciso, lei, Anna, sarebbe stata la causa diretta di quella morte, sarebbe stata l'assassina di suo marito!...

Chiese a Dio che cosa avesse mai commesso per essere straziata a tal punto.

La tensione nervosa provocata dall'attesa divenne intollerabile. Ella non sapeva se quei due uomini, a pochi passi da lei, decidessero della loro vita, oppure se discutessero semplicemente su qualche questione di servizio.

Si lasciò cadere sopra una sedia, e si coprì il volto colle mani, per non vedere più nulla. Quando Nicola entrò in camera, balzò in piedi atterrita. Nicola fu dolorosamente colpito da quella persistente anormalità dello spirito di Anna.

— Signorina Ross — egli fece, con voce grave, sedendosi. — Voi non sapete quale dolore mi arrechi il vedervi in tale stato.

— Non è nulla — balbettò ella, ravviandosi con rapidi tocchi le treccie scomposte.

Nicola si disse che certo non aveva mai veduto nulla di più grazioso di quelle piccole mani bianche sfioranti una così folta massa di capelli neri.

— Andiamo in sala da pranza? Ho ordinato un po' di vino; vi farà bene...

La sua voce aveva un'intonazione estremamente gentile.

— Non ho appetito; credo che farei meglio a ritirarmi nella mia camera.

— No, dovete mangiare... Farete colazione con me — egli invitò, con voce insolitamente ferma. — Avete bisogno di cibo e di vino. Vi sentirete poi molto più in forza.

Anna si alzò e senza punto pensare a disobbedirgli, si appoggiò al suo braccio e passò nella sala da pranzo. Per tutto il breve percorso, ebbe la sensazione degli occhi di Fred fissi su di lei.

Un istante dopo si trovò seduta dinanzi alla tavola, accanto a Nicola. Ubbidì alle sue ingiunzioni e contrariamente alla previsione, il suo spirito parve ricomporsi alquanto, parve divenire più sereno. Rivolse la parola a Nicola, gli mosse alcune domande per giudicare con maggior conoscenza di causa la propria condizione, fu persino tentata di confidargli l'intera verità.

Nicola dimostravasi tanto gentile, tanto cortese verso di lei, tanto degno di fiducia!.. E continuò a parlare liberamente, di mille cose diverse. Ad un certo punto, domandò se non era giustificato il timore di qualche indiscrezione, di qualche tradimento.

— Voi sapete quali precauzioni prendiamo — egli rispose.

— Lo so; ma se ad esempio qualcuno, sotto false apparenze, si introducesse nel vostro ufficio, nella vostra casa?

— Me ne accorgerei ben presto — rispose Nicola tranquillamente. — Ed in tal caso farei sopprimere l'individuo in modo che la polizia non ne avesse alcun sentore.

— L'uccidereste? — esclamò Anna atterrita, pensando a Fred.

— Naturalmente — confermò Nicola. — Grazie a Dio, questa necessità non si è mai presentata; ma se si presentasse, troppo gravi conseguenze a danno di infinite persone potrebbero derivarne perchè ci fosse permesso di esitare sia pure un istante... E ciò mi richiama alla mente quel che volevo dirvi, a proposito del nostro domestico... a proposito di Rounds...

Anna apprendeva a padroneggiare se stessa, a nascondere le proprie commozioni. Era pallida mentre parlava con Nicola, ed impallidì più ancora quando la risposta di questi le giunse ben chiara, ben definita nel suo significato, per lei infinitamente angoscioso; ma i suoi lineamenti non rilevarono l'agitazione dello spirito.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.21

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.45 — O 19.41 — D. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 11.56 — M. 17.36 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7 34 — 9.38 — 12.53 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.36 — 16.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco